

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNIONE DEI COMUNI ANDRANO - SPONGANO - DISO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01804

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

RITORNO AL FUTURO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Principale A: Assistenza; 03: Giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Lo sviluppo del progresso, dell'industrializzazione e della crescita della ricchezza media e benessere generale dei cittadini hanno prodotto una crescita del benessere generale. Questo, analizzando il dato specifico della vita di una comunità, è stato favorito dalle innovazioni tecnologiche e da un graduale processo di efficientamento della Pubblica Amministrazione che tenta avvicinare gradualmente alla vita quotidiana dei propri cittadini.

Tuttavia, se da un lato, tali fattori favoriscono e determinano una crescita del coinvolgimento dei cittadini, sussistono fenomeni di marginalizzazione sociale, culturale ed educativa cui soprattutto le piccole comunità debbono far fronte sia nel processo di costruzione di società inclusive, sia nell'erogazione di servizi di prossimità che favoriscano il pieno sviluppo dei diritti e delle competenze di cittadinanza.

Devianza giovanile, povertà, sfiducia nella classe politica di riferimento, iniquità fenomeni di intolleranza, sono solo alcuni dei 'topic trend' che quotidianamente affollando le prime pagine della stampa locale e nazionale: in un marasma di

notizie amplificate, fake news, e cd. ‘bufale’ sono pochi gli esempi di narrazione positiva che scaturiscono dalla cronaca, lasciando posto –purtroppo- a storie drammatiche di isolamento sociale, abbandono e marginalizzazione, soprattutto in riferimento alle categorie più vulnerabili delle piccole comunità.

Sono molteplici, infatti, le storie di minori, abbandonanti a loro stessi: storie di minori che non vivono un background familiare sereno o adeguato a favorire una piena e sana crescita civica; storie di adolescenti vittime di bullismo a scuola o nell’ambiente sociale di riferimento; storie di giovani che drammaticamente scaturiscono in episodi iterati di devianza, utilizzo di sostanze stupefacenti o fagocitati dal mondo della criminalità locale; storie di famiglie che pure hanno volontà e desiderio di promuovere il massimo sviluppo per i propri figli, ma sono privi di strumenti di connessione alla realtà locale e alle istituzioni di prossimità per cui vivono senso di abbandono e frustrazione.

Negli ultimi tempi c’è stato modo di leggere molte storie di minori e/o delle relative famiglie che vivono in uno stato di disinteresse generale, emarginati dal tessuto sociale e abbandonati al proprio destino. Talora, si leggono di casi di violenza subita o agita a causa –essenzialmente- di un generale disinteresse verso tali target vulnerabili o per una scarsa capacità di tale target di connettersi alle istituzioni locali.

A tali riflessioni vanno aggiunte alcune considerazioni in merito alla mutazione genetica vissuta dalla società moderna:

- il consistente utilizzo dei social network ha favorito un’alienazione sociale tale da indurre molti strati di popolazione a ritenersi ‘autosufficiente’, ovvero capaci di informarsi esclusivamente tramite i social network di riferimento o le comuni chat telefoniche, spesso incorrendo nei falsi miti, nell’approssimazione e nell’alienazione totale dalla vita reale e dalle soluzioni utili.
- Il massiccio mutamento in termini di mobilità umana, determinato dall’ingente flusso migratorio verso i paesi del sud-europa, Italia in particolare, ha favorito un radicale cambiamento della società verso una forma più multietnica, con comunità spesso impreparate a gestire i nuovi modelli culturali di famiglia, i servizi di prossimità e i bisogni educativi e di cittadinanza.
- L’esistenza di nuove formule familiari, spesso mono-genitoriali;
- Il cambiamento del mercato del lavoro, verso forme nuove e più flessibili, anche in relazione alla passata crisi economica, trascina ancora con sé strascichi di deflessione, causando episodi di marginalizzazione consistenti.

Tali fattori inducono a pensare a quali siano, effettivamente, le molteplici carenze assistenziali, economiche, previdenziali, ed affettive, che la nostra arida società non ha saputo o potuto affrontare. Per mancanza di risorse economiche, umane o, spesso, semplicemente per mancanza di tempo da dedicare all’altro.

Carenze quindi generate dall’evoluzione della società sempre più attenta a chi produce ricchezza e sempre meno disponibile a sostenere il prossimo che non può produrre e che ha poco, in tutti i termini, per consumare. Fino a pochi decenni fa i minori vivevano in un ambiente familiare di prossimità, ove tutto era garantito da una gerarchia tradizionale tipica: i nonni provvedevano alle cure dei piccoli mentre oggi molti, i più fortunati, vengono abbandonati alla solitudine dei fratelli maggiori, servizi diurni talora approssimativi. Questo, mentre il genitore o i genitori lavorano o –al peggio- si barcamenano nella ricerca di una occupazione: un eufemistico “modo di dire” per intendere più in sintesi solitudini poste l’una accanto altra mentre per i più disagiati, oggi una cospicua parte, non vi è né la

premura di una famiglia presente né, sia per i minori che per la stessa famiglia di provenienza, il sollievo di essere custoditi in una collettività in cui trovare ristoro, premura, considerazione.

Questo radicale mutamento è il frutto dei tempi, di una società, che vinta dal ritmo del successo e dal superamento dei valori passati, trascura quelli più tradizionali.

Ancora oggi, soprattutto nel mezzogiorno, sono molto carenti le strutture sociali adibite alla cura di target di minori e che siano punto di riferimento per le loro famiglie. Tali servizi, laddove esistono, spesso non si rilevano confacenti alla mera accoglienza di una popolazione giovanile e vengono intesi come semplici “ludoteche” o “meri doposcuola”.

Quindi vi è innanzitutto il predominare di una lenta e progressiva emarginazione, dolorosa e reale che è di origine sociale ed economica e deriva dal fatto che nessuno, si pone in ascolto di queste persone per mancanza di tempo, risorse economiche ed umane.

Questa deleteria situazione produce l’effetto che tale target di riferimento (giovani e famiglie di riferimento) non riescano ad esprimere i loro sentimenti, portandoli verso un mondo dove l’ansia, la paura e la solitudine sono gli elementi predominanti di questa tragica condizione di vita. Questo, genera con estrema ovvietà episodi di marginalizzazione sociale, analfabetismo civico, devianza, scarso senso di cittadinanza.

In tal senso e in questo quadro intende inserirsi con estrema positività e forte spirito costruttivo il progetto “Ritorno al Futuro”, con l’obiettivo principale di restituire spazio e dignità a tale target sociale di riferimento, al fine di investire in una generazione di minori (ora) e nuovi adulti (nel medio termine) più capaci di essere protagonisti della propria comunità, capaci anche di costruire la propria storia, rivendicare i propri diritti e il proprio protagonismo generazionale.

6.1 Breve descrizione dell’area d’intervento e del contesto territoriale:

L’Unione dei Comuni di Andrano-Spongano-Diso è costituita dai Comuni di Andrano, Diso e Spongano. Tra le prime unioni della Provincia di Lecce, rappresenta un’istituzione importante, anche in ragione del recente trasferimento delle funzioni dai singoli comuni verso l’istituzione associata. Tra questi, anche il servizio Servizi Sociali, Cultura e Istruzione che nel breve termine verranno inevitabilmente rimandati e delegati.

Il territorio dell’unione presenta un totale di 11552 abitanti distribuiti sui comuni di Andrano (4767 abitanti), Diso (2972 abitanti) e Spongano (3813).

In merito al target di riferimento (giovani), il dato estratto dal Rapporto Sociale del Piano di Zona del Consorzio di Riferimento (Poggiardo) ci comunica che:

COMUNI	0-3 anni	04-14 anni	15-18 anni	19-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre
Andrano	129	419	204	3349	406	264
Botrugno	79	233	109	1565	365	394
Castro	42	181	99	1458	316	326
Diso	47	221	91	1706	386	513
Giuggianello	33	116	41	712	154	155
Minervino di Lecce	66	366	138	2063	490	524
Nociglia	45	190	101	1390	306	275
Ortelle	37	164	90	1392	315	338
Poggiardo	178	542	235	3662	724	718
San Cassiano	42	85	38	593	122	130
Sanarica	47	152	44	856	203	168
Santa Cesarea T.	64	265	102	1725	402	465
Spongano	88	368	137	2178	403	515
Surano	21	129	64	950	213	264
Uggiano la Chiesa	125	419	161	2576	537	591
TOTALE	1.043	3.850	1.654	26.175	5.342	5.640

- Per Andrano si attesta una popolazione giovanile nella fascia 4-18 anni pari a 623;
- Per Diso si attesta una popolazione giovanile nella fascia 4-18 anni pari a 312;
- Per Spongano si attesta una popolazione giovanile nella fascia 4-18 anni pari a 505.

La popolazione totale di riferimento è pari dunque a 1440 minori totali nel territorio dell'Unione.

Per ciò che concerne il target di riferimento, similmente ai valori nazionali, anche in Provincia di Lecce, e nei Comuni di Andrano, Diso e Spongano, si registrano episodi di devianza e problematiche connesse sia alla genitorialità, che all'abbandono e trascuratezza sociale di minori.

FASCIA D'ETA	N° UTENTI
15-20	24 di cui n. 11 minori
21-30	34
31-40	63
41-50	81
51-60	22
61-70	10
Oltre 70	0

Nella tabella precedente, estratta dalla Relazione Sociale del Piano di Zona del Consorzio di Riferimento (Poggiardo), emergono allarmanti esperienze di dipendenza da droghe, alcool e gioco d'azzardo: sono stati n. 234 di cui n. 8 di nazionalità straniera, gli utenti presi in carico dal Sert di Poggiardo nel 2016 (maschi n.219; femmine n.15) di cui n.180 assuntori di eroina, cocaina e droghe leggere, n. 54 alcoolisti e n. 5 pazienti tossicodipendenti e alcolisti con comorbidità di addiction inerenti il gioco d'azzardo patologico.

Un dato significativo, che ci dimostra come già in età adolescenziale vi siano precoci esempi di dipendenza, che aumentano progressivamente nell'età giovane e

adulta e dunque importante per contestualizzare le pratiche da mettere in atto a fini preventivi.

Per ciò che concerne i nuclei familiari, la stessa relazione ci restituisce i dati come seguono:

Tab.3 : Composizione nuclei familiari al 31/12/2016

COMUNI	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più
ANDRANO	532	440	339	386	119	25
BOTRUGNO	268	299	208	236	41	14
CASTRO	354	278	175	200	25	4
DISO	530	322	220	205	47	13
GIUGGIANELLO	171	150	74	93	24	3
MINERVINO DI LECCE	523	400	286	255	62	14
NOCIGLIA	307	216	119	207	65	13
ORTELLE	293	227	192	198	39	5
POGGIARDO	780	609	472	474	121	23
SAN CASSIANO	257	254	169	141	34	4
SANARICA	204	146	120	110	30	7
SANTA CESAREA T.	519	311	248	198	52	8
SPONGANO	425	376	252	303	80	23
SURANO	198	190	117	124	36	6
UGGIANO LA CHIESA	608	470	357	315	79	17
TOTALE	5.969	4.688	3.348	3.445	854	179

Sono presenti un totale di 3089 nuclei familiari composti da minimo 2 persone, distribuiti sui vari comuni di Andrano (1284), Diso (794) e Spongano (1011).

6.2 Area d'intervento

L'Ufficio dei Servizi Sociali dell'Ambito, cui l'Unione di Comuni rimanda per l'esercizio delle funzioni inerenti le Politiche Sociali e di Welfare, ha avuto contatti sul territorio ricevendo innumerevoli richieste di assistenza.

Stando alla fotografia, piuttosto completa, restituita dall'Ambito, gli stati di disagio e di rischio povertà, toccano anche persone e famiglie cosiddette "normali", che si scoprono improvvisamente vulnerabili e incapaci a fronteggiare le circostanze che impediscono loro di soddisfare bisogni primari e che si rivolgono al servizio sociale professionale o al servizio informagiovani dell'Ambito con una richiesta di aiuto lavorativa.

Accanto a fattori strettamente legati alla dimensione economica della vita degli individui, vanno fotografati altri che riguardano il tessuto relazionale, la struttura e il ciclo di vita familiare, le aspettative e i bisogni inerenti la qualità della vita: dai dati elaborati nell'anno 2016 dai vari soggetti istituzionali che hanno lavorato in rete con il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito, notiamo la presenza di soggetti socialmente svantaggiati che presentano i seguenti bisogni, rilevanti per il nostro target di riferimento:

1. Disagio psichico: dai dati pervenuti dal CSM di Poggiardo, emerge una elevata percentuale di pazienti psichiatrici stabilizzati, incapaci di gestire la propria autonomia esistenziale, con conseguenti maggiori richieste di aiuto in

termini di inclusione sociale.

2. Esperienze di dipendenza da droghe, alcool e gioco d'azzardo, come già sopra evidenziato.

3. Interventi di sostegno alla genitorialità: i Consultori Familiari territoriali in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale continuano a svolgere interventi a sostegno della genitorialità in favore di minori, figli di genitori in conflitto (ex coniugi ed ex conviventi), tramite la mediazione sociale ed ogni intervento psicologico e/o sociale richiesto dall' autorità giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario) o direttamente dalle parti (o da una delle parti).

6.3 Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento:

- **SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI:** Nell'anno 2016 l'Ambito di Poggiardo ha continuato ad assicurare l'erogazione dei Buoni servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia iscritti nel catalogo telematico dell'offerta.

- **I SERVIZI PER SOSTENERE LA GENITORIALITÀ E DI TUTELA DEI MINORI**

Nel corso degli anni sono state poste le basi per costruire intorno alle famiglie un mix di interventi tesi da un lato a sostenerne il ruolo peculiare nella cura, nello sviluppo, nella formazione, nella promozione del benessere delle persone e delle comunità, dall'altro a supportarle nelle situazioni di crisi e di fragilità, nelle quali lo

svolgimento delle principali funzioni può essere compromesso, a partire dalla funzione accuditiva - educativa per la crescita dei figli e per la costruzione dei progetti di vita dei componenti il nucleo familiare.

- **ATTIVITÀ DI ASSISTENZA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI**

- **SERVIZI E LE STRUTTURE PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE E I MINORI**

Nel Novembre 2015 il Consorzio per i Servizi Sociali Ambito – Zona di Poggiardo e il Distretto Socio Sanitario di Poggiardo hanno provveduto a siglare un Protocollo di Intesa per la costituzione dell'Equipe Integrata Abuso e Maltrattamento, una equipe multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, in conformità a quanto già previsto dalle "Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza";

- **SERVIZI ALL'INFANZIA:**

Con i Piani di intervento PAC infanzia, primo e secondo riparto, il Consorzio ha potuto ampliare, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, il sistema di offerta della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, esistenti nel territorio dell'Ambito, attraverso l'attivazione di n. 5 sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia pubbliche nel Comune di Diso, tra i Comuni dell'Unione.

Dai dati sopra esposti come vi sia bisogno di potenziare servizi dedicati a minori e rispettive famiglie, di come la Pubblica Amministrazione (in particolare l'Ambito Sociale di Zona) stia pian piano cercando di colmare le distanze socio-economiche ma di come sia necessario, ancora, potenziare i servizi di prossimità dedicati a tale

target.

6.4 Destinatari e beneficiari del progetto:

I destinatari del progetto "RITORNO AL FUTURO" sono i minori che risiedono nel territorio dell'Unione dei Comuni che necessitano di supporto e accompagnamento nella fase educativa, sociale e culturale.

Tra i target a maggiore interesse, poiché con maggiore necessità:

- Figli di famiglie a basso reddito;
- Minori con vulnerabilità fisiche e psicologiche;
- Figli di migranti presenti sul territorio (anche afferenti a progetti SPRAR, CAS presenti sui comuni di Diso e Andrano).

Beneficiari indiretti del progetto sono:

- Le famiglie degli utenti che grazie alle attività progettuali sono aiutate a sostenere il carico assistenziale dei familiari;
- I servizi sociali comunali, l'ambito di Zona di Poggiardo e l'ASL territoriale che saranno sollevati nel carico di lavoro relativo all'assistenza educativa, familiare e sociale;
- La comunità locale, in quanto con l'attuazione di questi specifici interventi sul territorio, beneficia di un'implementazione della rete di servizi con un conseguente miglioramento dell'indice di vivibilità sociale.

7) Obiettivi del progetto:

La proposta progettuale punta a migliorare la qualità della vita delle categorie deboli presenti sul territorio di riferimento, considerando prioritaria la popolazione di minori e, per conseguenza, delle famiglie di provenienza.

In particolare si intende ottenere un più approfondito monitoraggio sulla popolazione minorile e sulle famiglie di riferimento, sia in termini quantitativi che qualitativi, creando la possibilità di far emergere nuovi bisogni.

Il progetto, ovviamente, non si occuperà di assistenza educativa e sociale in senso stretto, ma offrirà supporto di tipo educativo, sociale e culturale.

Sarà rivolta la giusta attenzione per la gestione delle pratiche di animazione socioeducativa, offrendo loro supporto nella gestione degli spazi di espressione di sé, supporto alla vita e al reinserimento scolastico, favorendo la diminuzione contestuale di episodi di dropping out. Si intende offrire ai giovanissimi inclusi nel progetto spazi di espressione di sé, supporto alle pratiche di compiti, azioni di:

- Supporto pedagogico-educativo al fine di supportare una maggiore rendimento scolastico;
- Animazione socio-educativa al fine di favorire una maggiore transizione delle competenze trasversali e di cittadinanza dei minori coinvolti.

Ulteriore obiettivo delle attività progettuali sarà quello di diffondere la cultura della cittadinanza attiva, favorendo una compartecipazione alla vita sociale locale, generando nei beneficiari di progetto il senso di appartenenza alla comunità propria comunità, ancora relativamente poco conosciuta, in modo da far comprendere cos'è e cosa significa applicarne la cultura e il diritto.

Il supporto pedagogico-educativo del minore comprende la persona stessa con la sua globalità, unicità, irripetibilità e tutto ciò che la circonda che significa la famiglia con

i suoi affetti, relazioni, esperienze, background familiari. Oltre a ciò, presuppone anche un continuo e mediato rapporto con l'esterno, con ciò che la circonda, l'ambiente, il paesaggio, il paese, le relazioni, la cultura locale.

Ora dobbiamo promuoverne l'attivazione concreta, reale, effettiva sul territorio.

Tra gli strumenti comprendiamo in primo luogo il **supporto pedagogico-educativo**; ben altra cosa però dal concetto culturale di assistenzialismo educativo con cui ancora molto spesso la si confonde. Facendo coincidere appunto obiettivi e strumenti, si crea solo confusione e non si promuove la cultura.

La comunità locale deve divenire – attorno alla persona ed alla famiglia e ai loro problemi e risorse – sempre più una comunità responsabile, consapevole, partecipe, **laboratorio di solidarietà e di comunità**, dove ogni cittadino promuove il capitale sociale della comunità stessa assumendosi responsabilità e doveri per promuovere diritti nel contesto di una sussidiarietà virtuosa, plurale e integrata.

Ecco dunque cosa costituisce il nostro progetto-obiettivo culturale e politico che si traduce nella promozione di politiche sociali non solo riparatorie ma di politiche attive, preventive, in attività di formazione e sensibilizzazione, diversamente articolate in confronto di esperienze, diffusione di “buone prassi” per giungere a delle “buone politiche”.

Il progetto si sviluppa su due direttive principali:

1. l'attivazione di iniziative rivolte al soddisfacimento dei bisogni educativi e di recupero pedagogico, rispondendo in primo luogo alle necessità di cura, supporto, nella solitudine e abbandono quotidiano, nelle quali il minore potrebbe trovarsi in condizioni di disagio.
2. l'avviamento di una serie di iniziative dedicate all'attivazione socio-culturale dei minori, in modo da offrire loro un momento di transizione verso la messa in pratica di conoscenze acquisite in ambito scolastico e familiare, restituendole alla propria comunità nell'organizzazione di momenti sociali e ricreativi dedicati ai propri pari.

Per ciò che riguarda lo sviluppo della rete intercomunale, esiste la volontà dell'Unione Comunale di creare un network di collegamento; al momento la rete è già in uno stadio avanzato di sviluppo, per cui il progetto e il servizio civile costituiscono anche un trait d'union fortemente identitario nel quale i soggetti si riconoscono con il duplice obiettivo di offrire ai giovani del proprio territorio un'esperienza qualificante di cittadinanza attiva e raggiungere finalità ritenute socialmente molto rilevanti.

Si rende necessario l'aggiornamento statistico dei dati quali-quantitativi legati alla condizione dei minori: tale sistema permetterebbe di contestualizzare le azioni di intervento e orientare lo sviluppo di nuove attività in base ai bisogni emergenti dei minori; necessita dunque l'impianto di un sistema statistico di base unico presso tutte le sedi, in modo da rendere i dati confrontabili e omogenei.

Il contesto non può, poi, essere considerato senza tener conto della domanda e dell'offerta locale di servizi simili ed in particolare delle reti locali a supporto delle attività di progetto: il collegamento tra i soggetti interessati allo sviluppo di tale progettualità, sia in forma di fornitori di servizi simili, che di utenti finali (sistema degli stakeholders locali). Tali reti coinvolgono attualmente, in minima parte, alcuni soggetti del terzo settore, ma difficilmente si spingono oltre, cercando, ad esempio, la collaborazione degli stessi cittadini.

Altro importante fattore da considerare è la capacità dell'amministrazione di attivare processi di promozione/sviluppo della cittadinanza attiva; per tale ragione assume grande importanza, in un momento storico di frammentazione e disinteressamento, la possibilità di avvicinare i giovani alle tematiche di progetto, con la duplice finalità di dare loro la possibilità di “partecipare attivamente” al cambiamento e al contempo

permettere alla struttura pubblica di introdurre prassi e linguaggi innovativi e più vicini alla cultura giovanile (arricchire e arricchirsi di esperienze).

D'altro canto non deve essere sottovalutato, in particolare, il ruolo e l'interazione con il terzo settore; tramite il servizio civile si può interagire maggiormente con esso, creando sinergie riguardo le tematiche del progetto (laddove spesso esistono universi paralleli e poco collaborativi, non per mancanza di volontà ma scarsità di risorse).

Infine deve essere considerata la possibilità di promuovere e diffondere i risultati delle azioni intraprese nel settore di riferimento, sia presso gli stessi enti partecipanti e tutta la loro struttura, che presso le comunità di riferimento, anche con il fine, riconosciuto in tale progetto, di sviluppare attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

Tali obiettivi saranno perseguiti sia a livello della singola sede, che attraverso l'interscambio di esperienze e buone pratiche tra i soggetti partner del progetto; questo permetterà di generare sinergie ad alto valore aggiunto.

Il progetto punta a favorire forme di socializzazione e aggregazione giovanile ed interculturale, dal momento che l'integrazione sociale rappresenta una dimensione ricca di relazioni e di senso che può contribuire efficacemente alla prevenzione dell'emarginazione sociale, integrazione sociale ed interculturale; anche a tal proposito quest'anno l'Ente ha immediatamente sposato la proposta della Regione Puglia di prevedere azioni a favore dell'accoglienza/integrazione di giovani immigrati, ovvero includendo senza limiti anche minori provenienti da famiglie di immigrati.

- Meta obiettivo del progetto è, infine, arricchire umanamente e professionalmente i giovani in servizio.

1.Umanamente: È noto che i progetti di servizio civile, sono scelti dai candidati volontari nella grande maggioranza dei casi nell'intento di effettuare un'esperienza affine al proprio percorso curriculare. La scelta solitamente denota, insieme a un interesse occupazionale, la volontà di difendere la propria Patria tutelando e valorizzando il patrimonio storico artistico. Raramente i volontari annoverano invece tra le motivazioni del "perché sono qua", la volontà di compiere un gesto di solidarietà sociale. Scopo del progetto proposto è la stimolazione dei volontari verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico. Favorire lo scambio bilaterale di esperienze vissute e competenze acquisite tra volontari provenienti da diversi gradi di scolarizzazione (molto spesso il giovane con bassa scolarizzazione è portatore, infatti, di esperienze vissute difficili che lo portano a maturare più in fretta rispetto al suo coetaneo che ha passato la giovinezza credendo di imparare a vivere studiando)

2.Professionalmente: da una parte si intende fornire ai ragazzi un'esperienza formativa altamente qualificata e spendibile ai fini del curriculum vitae; dall'altra, si intende orientare i volontari al "dopo servizio civile".

Anche alla luce di carenze organiche e strutturali, atte a seguire nel miglior modo possibile quella fascia di popolazione minorile, bisognosa di supporto e facilitazione strutturata ed ausilio, il ruolo del volontario si è rilevato essere indispensabile sia a livello operativo (ossia la concreta attività di supporto pedagogico educativo e animazione socioeducativa), sia come "effetto a catena", ossia nella promozione del volontariato e dei valori ad esso connessi e nella sensibilizzazione della popolazione.

L'Ente, dunque, ha deciso di continuare, potenziandola con l'apporto di 6 volontari, la sua opera di recupero sociale, educativo e culturale dei minori dell'Unione dei Comuni in condizione di vulnerabilità o potenziale vulnerabilità.

Alcuni indicatori utili a verificare il raggiungimento degli obiettivi saranno:

PROBLEMA/INDICAT ORE	OBIETTIVI	DESTINATA RI	BENEFICIA RI	CONTESTO/AR EA INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza socio-educativa: scarso rendimento e supporto alla vita scolastica • emergenza Socio-culturale: marginalizzazione, bullismo, scarsa partecipazione alla vita di comunita' • Carenza di assistenza Istituzionale • Bisogno di Support e time caring 	<p>A) Supporto alla vita educativa e scolastica del minore, per quanto possibile, attraverso azioni di supporto educativo e pedagogico</p>	<p>60 rappresentanti della popolazione minorile</p>	<p>Minori Famiglie Comunità Volontari Immigrati</p>	<p>L'intervento si svolgerà nei 3 comuni dell'Unione> Andrano, Spongano e Diso</p>
	<p>B) Intervenire sulla vulnerabilita' sociale, favorendo ne il reinserimento all'interno della comunita' e agendo sui fattori rischio</p>			
	<p>C) Promuovere interventi di prevenzione primaria, finalizzati ad una maggiore presenza istituzionale nella vita familiare</p>			
	<p>D) Offrire a minori e rispettive famiglie le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria nell'utilizzo dei servizi pubblici e del privato sociale</p>			

Risultati e indicatori di raggiungimento degli esiti del progetto:

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATO ATTESO
<p>A) Supporto pedagogico educativo dei minori al fine di inibire l-insorgere di devianze e favorire la massima espressione di se';</p>	<p>A.1 Consolidare e sviluppare , grazie anche ai volontari, i servizi di supporto educativo A2 fornire ai minori Occasioni nuove di relazione e di compagnia stimolanti, nel proprio ambiente sociale A3 Garantire ai minori maggiori opportunità di apprendimento per migliorare il rendimento scolastico e dunque il proprio grado di occupabilità e inserimento sociale futuri</p>	<p>A1.1 n. ore settimanali in cui i minori sono seguiti in uno sportello educativo di supporto presso le sedi di implementazione A2.1 numero di minori seguiti dai volontari, con funzioni di assistenza educativa A3.1 numero complessivo di minori seguiti con interventi di supporto</p>	<p>A1.2 Un aumento in termini di ore aggiuntive di supporto e compagnia per almeno 60 minori seguiti nello sportello educativo; A2.2 Incremento orario del servizio di assistenza educativa per almeno 60 minori seguiti; A3.2 attivazione di ulteriori 10 interventi di supporto educativo</p>

<p>B) Costruire una socialita' attiva, attraverso azioni di animazione socio educativa</p>	<p>B 1 Limitare le condizioni di solitudine e marginalizzazione, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza dei volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto.</p> <p>B 2 Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promovendo le relazioni e lo socializzazione</p>	<p>B1.1 numero di minori che usufruiscono di servizio di accompagnamento e supporto logistico finalizzato alla partecipazione a momenti di socializzazione</p> <p>B2.1 numero di minori che usufruiscono di trasporto finalizzato alla partecipazione alle iniziative culturali della comunita', realizzate in compartecipazione con i minori e le famiglie di riferimento.</p>	<p>B1.2 incremento di almeno 15 minori che partecipano a momenti di socializzazione e cittadinanza attiva</p> <p>B2.2 incremento di almeno 10 minori coinvolti in attivita' socioculturali e ricreative</p>
<p>C) Promuovere interventi di prevenzione primaria, finalizzati ad una cittadinanza attiva e alla socializzazione</p>	<p>1 sviluppo e consolidamento di servizi che migliorino la qualita' della vita dei minori e delle famiglie di riferimento</p>	<p>C1.1 numero progetti realizzati e numero di minori partecipanti;</p>	<p>C1.2 attivazione di almeno 3 progetti</p>
	<p>C 2 sviluppo e consolidamento di servizi, eventi e luoghi in cui favorire l'incontro e la partecipazione di minori</p>	<p>C2.1 numeri di eventi realizzati</p>	<p>C2.2 organizzazione di almeno 4 eventi aggiuntivi</p>

D) Offrire alle famiglie di riferimento dei minori le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria nell'utilizzo dei servizi pubblici e del privato sociale	D1 Potenziare le capacità di accoglienza e orientamento dell'ufficio servizi sociali dell'ente	D1.1 numeri di Famiglie	D1.2 numero di famiglie supportati e accolti anche dai volontari (mediamente almeno 20 al mese) dall' ufficio servizi sociali dell'ente
---	--	-------------------------	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<p><i>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p>META-OBIETTIVO: FORMARE ED EDUCARE I VOLONTARI IN SERVIZIO ANCHE IN OTTICA DI "COSTRUZIONE DEL GRUPPO".</p> <p>Azione M1: Formazione</p> <p>Attività M1.1: Formazione generale; La formazione generale verrà condotta facendo uso sia di lezioni frontali che di dinamiche non formali. Essa verrà dilazionata durante l'anno di servizio civile. L'ultima parte sarà finalizzata ad una rielaborazione del contenuto di alcuni moduli, in particolare <i>Il dovere di difesa della Patria</i> e <i>La difesa civile non armata e non violenta</i> e <i>La cittadinanza attiva</i>. Tempi di realizzazione: per l'80% entro 180° giorno e per il restante 20% tra 210° e 270° giorno.</p> <p>Attività M1.2: Formazione specifica; La formazione specifica verrà condotta facendo ricorso a docenti qualificati per i singoli moduli trattati e a dinamiche di apprendimento innovative che alterneranno la lezione frontale a dinamiche non formali (non affiancamento). Essa sarà integrata di un Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN. Tempi di realizzazione: per il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del servizio; per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.</p> <p>Attività M1.3: Partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia La presente attività non viene contemplata nel successivo diagramma di GANTT</p>
--

perché non è possibile prevederne la tempistica. Al fine di favorire la partecipazione dei volontari alle attività promosse dalla Regione Puglia, l'ente prevederà un rimborso per le trasferte che i ragazzi sosterranno (biglietto e buono pasto per incontri di durata superiore a 6 ore).

Attività M1.4: Partecipazione a seminari, incontri, workshop, convegni realizzati di personale qualificato (si rimanda al curriculum vitae del formatore). Esso verrà espletato entro i primi 3 mesi.

Azione M2: Monitoraggio.

- **Attività M2.1:** Redazione di n. 3 **relazioni a cura dei volontari** e di n.3 relazioni a cura **dell'OLP.**
- **Attività M2.2: N.2 riunioni** di monitoraggio del gruppo base di lavoro (volontari, OLP e responsabile del monitoraggio).
- **Attività M2.3: Redazione della relazione finale** di verifica e valutazione del progetto con relativa trasmissione da parte della Regione Puglia

AZIONE 1: Avviamento del progetto INSERIMENTO E ACCOGLIENZA

ATTIVITA':

- 1.1 Presentazione dei volontari ai Responsabili e agli operatori dell'Ufficio comune servizi sociali
- 1.2 Conoscenza del territorio e dei servizi esistenti attraverso documentazione e visita nella sede attuativa del progetto
- 1.3 Individuazione dei progetti nei quali saranno inseriti i volontari tenendo conto delle caratteristiche personali dei singoli

AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO, introduzione all'operatività e attivazione progetti

ATTIVITA':

- 2.1 Accompagnamento e inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro progettuali;
- 2.2 Individuazione da parte dei Servizi Sociali dell'ente dei minori in carico e delle attività su cui attivare i volontari;
- 2.3 Individuazione in sede dei minori che possono essere affiancati dai volontari del servizio civile;
- 2.4 Verifica da parte dei Servizi Sociali dell'ente del bisogno di supporto educativo e pedagogico estesa di progetti individualizzati di aiuto che prevedano l'impiego dei volontari in rete con gli altri servizi;
- 2.5 Introduzione alla metodologia di lavoro e alla tipologia di intervento attraverso l'affiancamento agli operatori e ai volontari già attivi per sperimentare concretamente le relazioni con minori e con i nuclei familiari di appartenenza e l'operatività sul campo;
- 2.6 Assegnazione dei volontari sui singoli progetti tenuto conto delle loro caratteristiche personali (volontario con bassa scolarizzazione ad esempio) e delle competenze dimostrate;
- 2.7 Partecipazione dei singoli volontari agli incontri periodici di equipe finalizzati alla verifica dei progetti e alla supervisione con particolare attenzione alle dinamiche relazionali.

AZIONE3: Operatività fino alla conclusione del periodo di servizio civile volontario

in AUTONOMIA

ATTIVITA':

3.1 I volontari proseguono nell'attività prevista dal progetto a cui sono assegnati, mantenendo uno stretto contatto con gli olp, sviluppando progressivamente maggiore autonomia nella gestione dei propri compiti

2.8 Partecipazione dei volontari ai momenti programmati di supervisione e verifica

AZIONE4: VERIFICA finale del percorso effettuato e dei risultati raggiunti dal progetto in termini quantitativi e qualitativi

ATTIVITA':

4.1 Verifica dell'efficacia dei progetti dal punto di vista dell'utenza, dei volontari, effettuando un confronto bisogno-offerta.

4.2 Valutazione delle conoscenze acquisite, attraverso attività di monitoraggio (di seguito indicata).

DIAGRAMMA DI GANTT

Mese	AZ.M.1.	AZ.M.2	AZ.	AZ1	AZ2	AZ3	AZ4	AZ.	AZ.	AZ.	AZ.	AZ.	AZ.	AZ.
1	FG	FS												
2	FG	FS												
3	FG	FS	MGG	I'soc.										
4	FG	FS												
5	FG	FS												
6	FG	FS	MGG											
7		FS												
8	FG	FS												
9	FG	FS												
10														
11														
12			MGG											

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per lo svolgimento del progetto sarà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte: personale dipendente dell'Ente stesso, (operatori esperti con competenze specifiche su tematiche attinenti le problematiche sia sociali che pedagogiche e culturali dei minori); assistenti sociali, animatori, sociologi, psicologi, esperti informatici, orientatori, valutatori, ed altre figure qualificate.

Assistente sociale:

- Programmazione delle attività
- Gestione riunioni dell'equipe di lavoro
- Assegnazione compiti ai gruppi di lavoro

Responsabile Amministrativo

- Partecipazione alla programmazione delle attività
- Gestione incontri di conoscenza con gli utenti

Autista

- Accompagnamento operatori e volontari per lo svolgimento degli incontri di conoscenza con gli utenti

Psicologo

Analisi della condizione dell'utente prima dell'inizio delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'ente intende riservare un posto a 3 volontari che sia in possesso del diploma di Scuola Secondaria di primo grado, ed al fine di favorire l'integrazione tra volontari appartenenti alle categorie riservate e gli altri volontari, si intende organizzare gruppi misti di lavoro (es.: un volontario con alto profilo curriculare ed un volontario con bassa scolarizzazione).

Tutti i volontari dovranno dimostrare in fase di colloquio l'umiltà necessaria e la propositività a farsi da maestri ai propri compagni meno colti.

Ciò premesso, la suddivisione dei compiti tra i volontari sarà la seguente:

- n.3 volontari si occuperanno principalmente dei servizi di supporto pedagogico/educativo;
- n.3 volontari si occuperanno di animazione socio/culturale.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati dalla Regione Puglia e adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate di sabato. Alcune attività potrebbero svolgersi all'esterno della sede.

I volontari saranno chiamati a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della Privacy (D.Lgs.196/03) riguardo tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante lo svolgimento del servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione di progetto verrà condotta attraverso la pubblicazione del progetto stesso sul sito internet dell'ente (alla sezione dedicata ai progetti di SCN e/o sulle news). Verrà altresì effettuata una comunicazione di sportello presso l'ufficio preposto alle informazioni sul Servizio Civile, presso il quale saranno garantite non meno di 30 ore di servizio informazioni inerenti non solo i singoli progetti ma cosa è in generale il Servizio Civile Nazionale. Il progetto sarà infine pubblicizzato a mezzo stampa, dando visibilità della notizia sulle principali testate locali e provinciali. La sensibilizzazione che avrà luogo in fase di start up e in itinere avrà sia lo scopo di rendere edotta la cittadinanza di cosa sia il Servizio Civile Nazionale in generale, sia di rendere noto il servizio che il progetto andrà a implementare, anche al fine di favorire forme di partecipazione altre, che andranno ad aggiungersi a quelle già individuate nei co promotori e i partner.

Essa verrà condotta mediante n. 2 incontri pubblici tra il gruppo di progetto e i vari portatori di interesse locale, nonché mediante l'attività di monitoraggio, che confluirà in almeno un comunicato stampa di fine progetto, di cui verrà data evidenza alle testate locali.

I volontari con l'OLP daranno infine evidenza del Servizio Civile Nazionale in generale, nonché delle attività ed iniziative di proprio progetto aprendo una pagina facebook dedicata, dove potranno promuovere eventi, rendicontare di alcune attività condotte (nel rispetto della privacy dei destinatari del progetto), condividere esperienze.

Si ritiene che anche la sensibilizzazione in fase di start up e in itinere avrà una durata non inferiore a 30 ore. In tutte le occasioni sopra menzionate e in particolar modo sul sito internet, sul bando di selezione e sul materiale pubblicitario, verrà dato ampio rilievo alle categorie di riserva.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il sistema di selezione, elaborato in conformità con i criteri UNSC dettati dal Decreto n°173 dell'11/06/2009, si articolerà in 5 fasi.

PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI SELEZIONE

Come da punto 17 del presente formulario, sul sito internet dell'ente verrà pubblicato un bando di progetto recante:

- posti disponibili, tra cui quelli con bassa scolarizzazione;
- modalità di selezione;
- criteri di valutazione;
- scala di punteggi.

Verranno altresì indicati chiaramente tutti i criteri di esclusione delle domande pervenute, in conformità con quanto indicato da bando nazionale. Si inviterà altresì il candidato a integrare il modello di domanda con un curriculum vitae redatto secondo modello europeo e reso in forma di autocertificazione. Si preciserà che i candidati potranno chiedere un fac simile da prendere in visione come modello presso l'ente e che il curriculum non firmato non verrà valutato.

In conformità con quanto previsto dall'UNSC sul fac simile delle figure di progetto, infatti, si intende assistere i candidati nella compilazione del c.v., al fine di guidare gli stessi nel mettere in rilevanza elementi utili alla valutazione e spesso trascurati o poco evincibili quali:

1. durata esatta delle esperienze pertinenti o utili al progetto;

2. specifico impegno nel volontariato.

Intendiamo adottare questo accorgimento perché la pregressa esperienza in materia di selezione ci porta ad affermare che quasi mai i candidati riportano nell'allegato 3 e nel curriculum vitae l'esatta durata del periodo dell'esperienza, rendendo oltremodo difficoltosa l'attribuzione del punteggio; inoltre i candidati indicano raramente nel proprio c.v. l'esperienza di volontariato, che l'ente intende invece premiare nella valutazione.

VERIFICA DOCUMENTALE

In questa fase verrà verificata la sussistenza dei requisiti di esclusione e verrà stilato l'elenco dei candidati non ammessi al colloquio. A ciascun candidato non ammesso verrà comunicata la motivazione di esclusione a mezzo telegramma, per consentire eventuali ricorsi entro il termine di 60 giorni.

Non saranno ammesse integrazioni documentali in fase successiva.

VALUTAZIONE TITOLI ED ESPERIENZE

Qualora fossero presenti candidati che concorrono alla graduatoria riservata non saranno applicati nella valutazione, il punteggio dei titoli di studio e professionali. Il candidato dovrà, in fase di colloquio, sottoscrivere una dichiarazione nella quale esplicita la volontà di accedere alla predetta graduatoria di riserva.

Ultimata la verifica dei criteri di esclusione, si procederà alla valutazione dei titoli e delle esperienze per ciascun candidato. Ogni candidato avrà una propria personale scheda di valutazione, in cui confluiranno i punteggi di cui all'allegato 3 del bando e al curriculum integrativo eventualmente allegato dal candidato. Quest'ultimo, purché firmato, sarà valutato come veritiero anche se non recherà in calce la dichiarazione di conformità al DPR 445/2000, ritenendosi documentazione addizionale agli allegati 2 e 3 dell'UNSC. Tuttavia, ad integrazione, in fase di colloquio, il candidato dovrà integrare il curriculum con la seguente dicitura: "Il/la sottoscritto/a è a conoscenza che, ai sensi del DPR 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Ai sensi del D.L.vo 196/2003, autorizza espressamente il trattamento dei dati personali."

Il curriculum non firmato, pur non costituendo motivo di esclusione, non sarà invece valutato, ritenendosi esaustivo quanto dichiarato dal candidato nell'allegato 3.

A) VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE:

Le esperienze verranno valutate secondo due parametri: durata e qualità.

DURATA:

Le esperienze formative, lavorative e di volontariato saranno valutate in rapporto alla durata.

QUALITÀ: la qualità si suddivide in pertinenza e utilità.

È pertinente al progetto un'esperienza svolta nello stesso settore o in settori analoghi. È utile l'esperienza svolta presso altri settori, che hanno trasmesso al volontario competenze comunque spendibili nel progetto, pur se non esplicitamente previste.

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

- PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE Fino a un massimo di 60 punti (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

- PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE
Art.1 (decreto n.173 dell'11 giugno 200)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE	Fino a un massimo di 60 punti (per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)		
PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO			
PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO		coefficiente 1,00 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)	TOT. MAX PUNTI 30 Periodo max. valutabile 12 mesi
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO		coefficiente 0,75 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO		coefficiente 0,50 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO		coefficiente 0,25 (mese o frazione mese superiore o uguale a 15gg.)	
TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)		TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)	ESPERIENZE AGGIUNTIVE
Laurea attinente progetto	punti 8	Attinenti al progetto	fino a punti 4
Laurea non attinente progetto	punti 7	Non attinenti al progetto	fino a punti 2
Laurea di I livello (triennale) attinente al progetto	punti 7	Non terminato	fino a punti 1
Laurea di I livello (triennale) non attinente al progetto	punti 6		fino a punti 4
Diploma attinente progetto	punti 6		fino a punti 5
Diploma non attinente progetto	punti 5		
Frequenza scuola media Superiore	fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1)		

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome

Data di nascita.....Luogo di nascita.....

Indirizzo:.....

Luogo di residenza.....

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....

Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:

Sede di realizzazione:

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:

Candidato/a

Cognome Nome

Nato/a il Prov.

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:
giudizio (max 60 punti):.....

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:
giudizio (max 60 punti):.....

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio avrà cura di evidenziare da un lato la rispondenza del progetto alle aspettative dei **volontari**; dall'altra la rispondenza agli obiettivi rivolti ai destinatari del servizio proposto.

Formazione

Con riferimento a questa attività, verrà chiesto al volontario di compilare delle schede di verifica di fine modulo e conclusiva, che avranno il duplice scopo di rilevare gli apprendimenti e monitorare la qualità dell'erogazione della formazione ad opera dei docenti. Per dettagli in merito a questo punto si rimanda al box 42.

Con riferimento alle altre azioni, si chiederà ai volontari:

- di riportare quotidianamente sul registro presenze le attività condotte durante il servizio;
- di redigere n.3 relazioni (dopo i primi tre mesi, dopo i primi sei e conclusiva), atta a rilevare, per ciascuna attività "cosa va e non va del progetto", avendo sempre a mente i paragrafi n.7 e n.8 del presente progetto. Si ritiene infatti che i volontari debbano elaborare, attraverso la riflessione su ciò che vanno ad implementare, lo spirito critico necessario a evidenziare sia il successo che l'insuccesso, nonché le cause interne ed esterne all'insuccesso. Spesso i problemi nella fase di gestione del gruppo di lavoro sono attribuibili a un inefficace circolo comunicativo tra le figure coinvolte. In alcuni casi il raggiungimento di alcuni obiettivi nel lavoro per progetti subisce rallentamenti proprio a causa di questo motivo, portando alcuni attori ad attribuire le cause dell'insuccesso del progetto all'esterno, senza porsi minimamente in discussione.

Sempre con riferimento alle altre azioni, si chiederà all'OLP di progetto di redigere n.3 relazioni (dopo i primi 3 mesi, dopo i primi 6 e conclusiva), atta a rilevare, per ciascuna attività "cosa va e non va del progetto" (strumento guida saranno sempre i paragrafi 7 e 8 del progetto). Egli, in quanto figura dell'ente, svolgerà dunque una preziosa funzione di monitoraggio ad opera dei destinatari, per svolgere la quale potrà avvalersi anche della somministrazione di questionari a terzi (altri destinatari o altre risorse di progetto) la cui redazione e la cui elaborazione dati potrà essere supportata dal responsabile di monitoraggio.

Confrontando le relazioni di OLP e volontari il responsabile di monitoraggio potrà confrontare le percezioni relative all'andamento delle attività da parte dell'OLP, da parte dei volontari e da parte dei beneficiari ed effettuare al contempo una lettura in profondità di come funzionano i flussi comunicativi all'interno del progetto.

Questo al fine di porre eventuali correttivi sia alle modalità di perseguimento degli obiettivi (incluso il meta-obiettivo "creazione del gruppo") sia - qualora gli indicatori di risultato dovessero risultare troppo ambiziosi o troppo poco - agli stessi obiettivi e alle azioni.

Dopo ogni relazione a cura dei volontari e dell'OLP, il responsabile di monitoraggio effettuerà una riunione con il gruppo di lavoro allo scopo di concertare eventuali correttivi in merito all'andamento delle attività o, semplicemente, per mantenere alta la motivazione. Il responsabile di monitoraggio sarà in ogni caso sempre a disposizione dei volontari per eventuali problemi attinenti al clima di gruppo

(difficoltà nell'inserimento, conflitti con gli OLP, ecc.) nel rispetto massimo della riservatezza dei casi esposti da ognuno e al fine di facilitare il consolidamento dei rapporti amicali e professionali del gruppo dei volontari e al contempo migliorare le performance.

A conclusione del progetto verrà redatta una relazione di rendiconto di verifica e valutazione, che sarà accompagnata da una cartellina contenente il materiale raccolto durante il progetto, riferibile tanto alla formazione che alle altre attività progettuali. Rientreranno tra questi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: manifesti, lettere di ringraziamento, comunicati stampa, articoli stampa, stampa di pagine facebook, fotografie, ecc.

Monitoraggio relativo alle attività progettuali

Sono state predisposte le seguenti schede in maniera da consentire di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei risultati per ciascun obiettivo prefissato:

QUESTIONARIO INGRESSO VOLONTARI:

 Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Logo ente Ufficio/Sede
--	-------------------------------

QUESTIONARIO DI INGRESSO VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

LEGGI

Sel all'inizio di un anno di Servizio Civile, ti ringraziamo per avere deciso di dedicare il tuo tempo al servizio civile. Per capire che cosa ti aspetti dai dodici mesi ti chiediamo di rispondere alle seguenti domande con attenzione. È molto importante per noi conoscere cosa ti aspetti da questa esperienza; grazie alle tue risposte e a quelle dei tuoi colleghi cercheremo di migliorare i progetti e le nostre attività. Il questionario è completamente anonimo, le informazioni che fornisci saranno usate a fini statistici e in nessun modo sarà possibile collegare le risposte alla tua persona. Ti preghiamo di compilare il questionario con calma mettendo una croce o ammettendo la risposta che preferisci; leggi con attenzione tutte le domande e segui le indicazioni che, in alcuni casi, trovi sotto il testo della domanda. Grazie per la collaborazione.

1. PRIMA DI INIZIARE IL SERVIZIO CIVILE LAVORAVI?

1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>

2. DURANTE IL SERVIZIO CIVILE INTENDEVI PROSEGUIRE O INIZIARE UN PERCORSO DI STUDI?

1. Sì, coerente con l'attività di servizio civile	<input type="checkbox"/>
2. Sì, ma su materie non coerenti con il servizio civile svolto	<input type="checkbox"/>
3. No mai	<input type="checkbox"/>

3. QUALI TRUCCHI DEBBAO ESSERE LE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE PER CHI PRESTA SERVIZIO CIVILE?

1. Fornire strumenti semplici e concreti per capire la realtà del settore in cui si lavora	<input type="checkbox"/>
2. Garantire soltanto informazioni-conoscenze di base sul settore di attività	<input type="checkbox"/>
3. Supportare i volontari del servizio civile, soprattutto nella fase di inserimento	<input type="checkbox"/>
4. Acquisire capacità professionali spendibili altrove	<input type="checkbox"/>
5. Avere un interesse anche sul piano personale	<input type="checkbox"/>
6. Altro	<input type="checkbox"/>

4. TRA LE SEGUENTI, QUALI COMPETENZE TI INTERESSA SVILUPPARE DURANTE IL SERVIZIO CIVILE?

(massimo due risposte)	
1. Analizzare situazioni difficili	<input type="checkbox"/>
2. Adattarsi a contesti diversi	<input type="checkbox"/>
3. Senso pratico	<input type="checkbox"/>
4. Gestire il tempo	<input type="checkbox"/>
5. Risolvere i problemi	<input type="checkbox"/>
6. Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>
7. Senso di responsabilità	<input type="checkbox"/>
8. Relazionarsi con gli altri	<input type="checkbox"/>
9. Conoscenza di argomenti nuovi	<input type="checkbox"/>
10. Altro	<input type="checkbox"/>
11. Nulla in particolare	<input type="checkbox"/>

5. PER TE QUANTO È IMPORTANTE CHE LE ATTIVITÀ CHE SVOLGERAI SIANO UTILI REALIZZANTI DEL SERVIZIO AL QUALE LAVORERAI?

1. Molto	<input type="checkbox"/>
2. Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3. Poco	<input type="checkbox"/>
4. Per niente	<input type="checkbox"/>
5. Il mio servizio non prevede contatti con degli utenti	<input type="checkbox"/>

6. RITIENE CHE L'ESPERIENZA DEL SERVIZIO CIVILE SIA UTILE A FINI DELL'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO?

(Se no, vai a Domanda 8)	
1. Sì	<input type="checkbox"/>
2. No	<input type="checkbox"/>
3. Non saprei	<input type="checkbox"/>

7. PER QUALE MOTIVO È UTILE?

(massimo due risposte)	
1. Per imparare come si sta in un ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/>
2. Per accrescere le mie reti relazionali	<input type="checkbox"/>
3. Per apprendere competenze specifiche	<input type="checkbox"/>
4. Per capire che tipo di lavoro fare	<input type="checkbox"/>
5. Altro	<input type="checkbox"/>

8. SECONDO TE, TRA I SEGUENTI QUALI SONO I TRE ASPETTI PIÙ IMPORTANTI PER LA BUONA RUSCITA DEL TUO PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE?

(massimo tre risposte)	
1. Interesse delle attività	<input type="checkbox"/>
2. Sostegno da parte dei responsabili di progetto	<input type="checkbox"/>
3. Riconoscimento del lavoro svolto	<input type="checkbox"/>
4. Chiarezza dei compiti che mi hanno assegnato	<input type="checkbox"/>
5. Professionalità dei responsabili	<input type="checkbox"/>
6. Retribuzione	<input type="checkbox"/>
7. Le strutture messe a disposizione dall'ente	<input type="checkbox"/>
8. I rapporti con le persone con le quali lavoro	<input type="checkbox"/>
9. Formazione generale	<input type="checkbox"/>
10. Formazione specifica	<input type="checkbox"/>
11. Coordinamento delle attività	<input type="checkbox"/>

**9. COMUNQUE SÌ, SARETE DISPONIBILE A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE
PROMOSSE DALL'ENTE PER CONDUCERE MEGLIO LE VOSTRE ATTIVITÀ?**

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>

10. PERCHÉ HAI DECISO DI FARE IL SERVIZIO CIVILE ?

1	Per avere una retribuzione fissa	<input type="checkbox"/>
2	Per trovare un'occupazione adatta alle mie competenze	<input type="checkbox"/>
3	Per fare un'esperienza di crescita personale	<input type="checkbox"/>
4	Per rendere un servizio alla comunità	<input type="checkbox"/>
5	Per comprendere meglio gli altri	<input type="checkbox"/>
6	Per inserirmi più rapidamente nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>
7	Altro	<input type="checkbox"/>

11. Sesso

1	Maschio	<input type="checkbox"/>
2	Femmina	<input type="checkbox"/>

12. Anno di nascita

| _____ |

13. Titolo di studio

1	Elementare	<input type="checkbox"/>
2	Media inferiore	<input type="checkbox"/>
3	Diploma	<input type="checkbox"/>
4	Università in corso	<input type="checkbox"/>
5	Laurea	<input type="checkbox"/>
6	Master post-laurea	<input type="checkbox"/>

QUESTIONARIO IN USCITA VOLONTARI:

 Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Logo ente Ufficio/Sede
--	-------------------------------

QUESTIONARIO DI FINE SERVIZIO VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

LEGGI

Sei ormai arrivato al termine del tuo anno di Servizio Civile, ti ringraziamo per il tuo impegno e per il tempo che hai deciso di dedicare al servizio civile. Ti chiediamo un ultimo sforzo: rispondi alle seguenti domande con attenzione. È molto importante per noi sapere qual è il tuo giudizio su questi dodici mesi passati nel nostro Ente; grazie alle tue risposte e a quelle dei tuoi colleghi cercheremo di migliorare i progetti e le nostre attività. Il questionario è completamente anonimo, le informazioni che fornisci saranno usate a fini statistici e in nessun modo sarà possibile collegare le risposte alla tua persona. Ti preghiamo di compilare il questionario con calma mettendo una croce o annerendo la risposta che preferisci; leggi con attenzione tutte le domande e segui le indicazioni che, in alcuni casi, trovi sotto il testo della domanda. Grazie per la collaborazione.

1. CONTEMPORANEAMENTE ALL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO CIVILE HAI LAVORATO?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>

2. DURANTE IL SERVIZIO CIVILE HAI PROSEGUITO IL TUO PERCORSO DI STUDI?

1	Sì, coerente con l'attività di servizio civile	<input type="checkbox"/>
2	Sì, ma su materie non coerenti con il servizio civile svolto	<input type="checkbox"/>
3	No mai	<input type="checkbox"/>

3. ALLA LUCE DELLA TUA ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE, QUALI RITENI DEBBANO ESSERE LE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE PER CHI PRESTA SERVIZIO CIVILE?

1	Fornire strumenti semplici e concreti per capire la realtà del settore in cui si lavora	<input type="checkbox"/>
2	Garantire soltanto informazioni/conoscenze di base sul settore di attività	<input type="checkbox"/>
3	Supportare i volontari del servizio civile, soprattutto nella fase di inserimento	<input type="checkbox"/>
4	Acquisire capacità professionali spendibili altrove	<input type="checkbox"/>
5	Avere un interesse anche sul piano personale	<input type="checkbox"/>
6	Altro	<input type="checkbox"/>

4. QUALI COMPETENZE RITENI DI AVER SVILUPPATO DURANTE IL SERVIZIO CIVILE?

(massimo due risposte)

1	Analizzare situazioni difficili	<input type="checkbox"/>
2	Adattarsi a contesti diversi	<input type="checkbox"/>
3	Senso pratico	<input type="checkbox"/>
4	Gestire il tempo	<input type="checkbox"/>
5	Risolvere i problemi	<input type="checkbox"/>
6	Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>
7	Senso di responsabilità	<input type="checkbox"/>
8	Relazionarsi con gli altri	<input type="checkbox"/>
9	Conoscenza di argomenti nuovi	<input type="checkbox"/>
10	Altro	<input type="checkbox"/>
11	Nulla in particolare	<input type="checkbox"/>

5. RITENI DI AVERE ACQUISITO LE COMPETENZE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI RICHIESTI DAL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>
3	Non saprei	<input type="checkbox"/>

6. A TUO GIUDIZIO, LE ATTIVITÀ CHE HAI SVOLTO SONO STATE UTILI PER GLI UTENTI DEL SERVIZIO PER IL QUALE HAI LAVORATO?

1	Molto	<input type="checkbox"/>
2	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3	Poco	<input type="checkbox"/>
4	Per niente	<input type="checkbox"/>
5	Il mio servizio non prevedeva contatti con degli utenti	<input type="checkbox"/>

7. AI FINI DELL'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO, RITENI CHE L'ESPERIENZA DEL SERVIZIO CIVILE SIA STATA UTILE? (Se no, vedi a Domanda 9)

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No, non mi è servita affatto	<input type="checkbox"/>
3	Non saprei	<input type="checkbox"/>

8. PER QUALE MOTIVO È STATA UTILE? (massimo due risposte)

1	Ho imparato come si sta in un ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/>
2	Ho accresciuto le mie reti relazionali	<input type="checkbox"/>
3	Ho appreso delle competenze specifiche	<input type="checkbox"/>
4	Ho capito cosa voglio fare	<input type="checkbox"/>
5	Altro	<input type="checkbox"/>

9. SARESTI INTERESSATO A SVOLGERE UN LAVORO NELLO STESSO SETTORE DI ATTIVITÀ DEL SERVIZIO CIVILE?

1	Molto	<input type="checkbox"/>
2	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3	Poco	<input type="checkbox"/>
4	Per niente	<input type="checkbox"/>

10. L'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE HA MODIFICATO LE TUE IDEE SUL LAVORO?

1	Molto	<input type="checkbox"/>
2	Abbastanza	<input type="checkbox"/>
3	Poco	<input type="checkbox"/>
4	Per niente	<input type="checkbox"/>

11. QUALI SONO STATE LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ CHE HAI INCONTRATO DURANTE IL PERCORSO?

1	Preparazione insufficiente per i compiti che ero chiamato a svolgere	<input type="checkbox"/>
2	Senso di inadeguatezza rispetto a quanto mi veniva chiesto di fare	<input type="checkbox"/>
3	Difficoltà a conciliare il servizio con altre attività (studio, lavoro, ecc.)	<input type="checkbox"/>
4	Comprensione delle fasi del progetto	<input type="checkbox"/>
5	Scarsa motivazione dell'ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/>
6	Compiti poco chiari	<input type="checkbox"/>
7	Luoghi poco chiari	<input type="checkbox"/>
8	Problemi di inserimento	<input type="checkbox"/>
9	Con il responsabile di progetto	<input type="checkbox"/>
10	Con gli altri volontari	<input type="checkbox"/>
11	Non ci sono state difficoltà	<input type="checkbox"/>
12	Altro	<input type="checkbox"/>

12. DA UNO A DIECI, POTRESTI INDEICARE IL TUO GRADO DI SODDISFAZIONE RELATIVAMENTE A CIASCUNO DEI SEGUENTI ASPETTI?

12.a Interesse delle attività

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.b Sostegno da parte del responsabile di progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.c Riconoscimento del lavoro svolto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.d Chiarezza dei compiti che mi hanno assegnato

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.e Professionalità dei responsabili

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.f Ridistribuzione

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.g Le strutture messe a disposizione dall'ente

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.h I rapporti con le persone con cui ho lavorato

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.i Formazione generale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.l Formazione specifica

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.m Processo di selezione dei volontari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.n Coordinamento delle attività

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12.o Coerenza delle mansioni con il progetto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

13. SARESTI DISPONIBILE A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE PROMOSSE IN FUTURO DALL'ENTE PER CONOSCERE MEGLIO LE VOSTRE ATTIVITÀ?

1	Sì	<input type="checkbox"/>
2	No	<input type="checkbox"/>

14. LE TUE ASPETTATIVE SUL SERVIZIO CIVILE SONO STATE CONFERMATE?

Sì		
1	Sì, sono state superiori al previsto	<input type="checkbox"/>
2	Sì, completamente confermate	<input type="checkbox"/>
No		
3	Gli obiettivi del progetto erano troppo ambiziosi	<input type="checkbox"/>
4	Fermavo di poter restare a lavorare nell'organizzazione alla fine del servizio	<input type="checkbox"/>
5	La carenza di disponibilità e collaborazione dei responsabili	<input type="checkbox"/>
6	L'impegno eccessivo rispetto a quello che intendavo dedicare al servizio	<input type="checkbox"/>
7	Il mancato riconoscimento del lavoro svolto	<input type="checkbox"/>
8	Lo svolgimento di mansioni non corrispondenti a quanto concordato all'inizio	<input type="checkbox"/>
9	La scarsa autonomia che mi è stata concessa	<input type="checkbox"/>
10	Pensavo di poter fare di più per cambiare le cose	<input type="checkbox"/>
11	Altro	<input type="checkbox"/>

15. COSA POTREI SAREBBE OPPORTUNO FARE PER MIGLIORARE IL SERVIZIO CIVILE? (tre risposte)

1	Monitorare meglio i progetti	<input type="checkbox"/>
2	Migliorare la formazione	<input type="checkbox"/>
3	Avere la possibilità di ripetere l'esperienza	<input type="checkbox"/>
4	Migliorare i criteri di selezione	<input type="checkbox"/>
5	Aprire il servizio civile agli immigrati	<input type="checkbox"/>
6	Agenziamenti per le assunzioni	<input type="checkbox"/>
7	Tenere conto delle preferenze dei giovani	<input type="checkbox"/>
8	Considerare il servizio civile come una base di partenza per la professione	<input type="checkbox"/>
9	Puntare su un impegno sociale o civile forte	<input type="checkbox"/>
10	Ridistribuzione adeguata	<input type="checkbox"/>
11	Altro	<input type="checkbox"/>

16. SECONDO TE, IL SERVIZIO CIVILE PUÒ ESSERE CONSIDERATO UN'OPPORTUNITÀ?

Sì: perché...		
1	Ha la possibilità di contare su una retribuzione fissa	<input type="checkbox"/>
2	Consente di trovare un'occupazione adatta alle proprie competenze	<input type="checkbox"/>
3	È un mezzo per inserirsi più rapidamente nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>
4	È un'esperienza di crescita personale irrinunciabile	<input type="checkbox"/>
5	Aiuta a comprendere meglio gli altri	<input type="checkbox"/>
6	Può rendere un servizio indispensabile alla comunità	<input type="checkbox"/>
7	Altro	<input type="checkbox"/>
No: perché...		
8	È del tutto inutile, fa perdere del tempo	<input type="checkbox"/>
9	Ci si approfitta della disponibilità e del tempo dei giovani	<input type="checkbox"/>
10	Alla fine non è poi così gratificante	<input type="checkbox"/>
11	È un'esperienza troppo breve	<input type="checkbox"/>
12	Altro (spec. _____)	<input type="checkbox"/>

17. Sesso

1	Maschio	<input type="checkbox"/>
2	Femmina	<input type="checkbox"/>

18. ANNO DI NASCITA

| _____ |

19. TITOLO DI STUDIO

1	Elementare	<input type="checkbox"/>
2	Media-Inferiore	<input type="checkbox"/>
3	Diploma	<input type="checkbox"/>
4	Università in corso	<input type="checkbox"/>
5	Laurea	<input type="checkbox"/>
6	Master post-laurea	<input type="checkbox"/>

SCHEDA MONITORAGGIO PROGETTO (TRIMESTRALE):

 Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Logo ente _____ Ufficio/Sede _____
--	---------------------------------------

MONITORAGGIO SERVIZIO CIVILE STATO D'AVANZAMENTO PROGETTO __ Trimestre

LEGGI
Ti preghiamo di compilare il questionario con calma, scrivendo in modo chiaro e leggibile o mettendo una croce sulla risposta che preferisci; leggi con attenzione tutte le domande e segui le indicazioni che, in alcuni casi, trovi sotto il testo della domanda. Grazie per la collaborazione.

A. PROGETTO

1. SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: _____

2. TITOLO PROGETTO: _____

3. RESPONSABILE DEL PROGETTO (OLP): _____

B. PROCEDURE

4. DATA INIZIO PROGETTO PREVISTA: _____
Giorno Mese Anno

5. DATA INIZIO PROGETTO EFFETTIVA: _____
Giorno Mese Anno

6. DATA FINE PROGETTO PREVISTA: _____
Giorno Mese Anno

7. NUMERO DI VOLONTARI PREVISTI NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: _____

8. NUMERO DI VOLONTARI EFFETTIVAMENTE IMPIEGATI NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: _____

9. NELLA FASE DI AVVIAMENTO DEL PROGETTO CI SONO STATE DELLE INCOPIENZE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE?
SI NO

C. FORMAZIONE GENERALE

10. ORE DI FORMAZIONE GENERALE PREVISTE: _____

11. ORE DI FORMAZIONE GENERALE EROGATE: _____

12. NUMERO DI VOLONTARI CHE HA PARTECIPATO ALLA FORMAZIONE GENERALE

Volontari ENTE: _____	Volontari altri enti: _____
-----------------------	-----------------------------

13. QUALI MODALITÀ DIDATTICHE SONO STATE USATE NEL CORSO DELLA FORMAZIONE GENERALE? Per ciascun metodo indicare la percentuale

Lezione frontale	_____
Dinamiche non formali	_____
Formazione a distanza	_____
Totale	100%

14. QUALE MODALITÀ RITENI PIÙ EFFICACE PER LA FORMAZIONE GENERALE? Una sola risposta

Lezione frontale	<input type="checkbox"/>
Dinamiche non formali	<input type="checkbox"/>
Formazione a distanza	<input type="checkbox"/>

15. QUALE MODALITÀ DIDATTICA DOVREBBE ESSERE MAGGIORMENTE USATA NELLA PROSSIMA FORMAZIONE GENERALE? Una sola risposta

Lezione frontale	<input type="checkbox"/>
Dinamiche non formali	<input type="checkbox"/>
Formazione a distanza	<input type="checkbox"/>

16. L'OFFERTA DELLE DIVERSE MODALITÀ DIDATTICHE HA MIGLIORATO LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE GENERALE? Una sola risposta

Per nulla

Poco
Abbastanza
Molto

17. QUALI SONO STATI A TUO PARENTE GLI ARGOMENTI PIÙ CONVISSUTI PER L'VOLONTARIATO?

Sono possibili più risposte (Max 3)

Formazione di un'identità di gruppo
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale
Dovere di difesa della Patria
Difesa civile non armata e non-violenta
Protezione civile
Solidarietà e le forme di cittadinanza
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Normativa vigente e Carta di impegno etico
Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Presentazione dell'Ente
Lavoro per progetti

18. A TUO PARENTE, CHE IMPATTO HA AVUTO LA FORMAZIONE GENERALE RISPETTO AI SEGUENTI ASPETTI?

Dal uso valutazione da 1 a 4, dove 1 sta per "molto poco" e 4 per "molto" (una risposta per riga)

Migliori motivazioni per il Servizio Civile Nazionale.
Consapevolezza del ruolo di "cittadino attivo"
Arricchimento di conoscenze/competenze
Interazione e scambio con i partecipanti

19. COSA SI POTREBBE FARE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FORMAZIONE GENERALE?

D. FORMAZIONE SPECIFICA

20. ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA PREVISTE

--	--

21. AD OGGI, QUANTE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA SONO STATE EROGATE IN TOTALE?

--	--

22. NUMERO DI VOLONTARI CHE HA PARTECIPATO ALLA FORMAZIONE SPECIFICA FINORA

--

23. QUALI MODALITÀ DIDATTICHE SONO STATE USATE NEL CORSO DELLA FORMAZIONE GENERALE?

Per ciascun metodo indicare la percentuale

Lezione frontale _____
Dinamiche non formali _____
Formazione a distanza _____

Totale _____ 100%

24. QUALE MODALITÀ RITENI PIÙ EFFICACE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA?

Una sola risposta

Lezione frontale
Dinamiche non formali
Formazione a distanza

25. QUALE MODALITÀ DIDATTICA DOVEREBBE ESSERE MAGGIORMENTE USATA NELLA PROSSIMA FORMAZIONE SPECIFICA?

Una sola risposta

Lezione frontale
Dinamiche non formali
Formazione a distanza

26. L'OFFERTA DELLE DIVERSE MODALITÀ DIDATTICHE HA MIGLIORATO LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE SPECIFICA?

Una sola risposta

Per nulla
Poco
Abbastanza
Molto

27. A TUO PARENTE, CHE IMPATTO HA AVUTO SUL VOLONTARIATO LA FORMAZIONE SPECIFICA RISPETTO AI SEGUENTI ASPETTI?

Dal uso valutazione da 1 a 4, dove 1 sta per "molto poco" e 4 per "molto" (una risposta per riga)

Migliori motivazioni per il Servizio Civile Nazionale
Consapevolezza del contesto organizzativo
Arricchimento di conoscenze/competenze
Interazione e scambio con i partecipanti

28. COSA SI POTREBBE FARE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA FORMAZIONE SPECIFICA?

E. LA GESTIONE DEL PROGETTO

29. ATTIVITÀ E/O SERVIZI EROGATI DAL PROGETTO

30. UTENTI PREVISTI

Uomini _____ Donne _____

31. UTENTI EFFETTIVI

Uomini _____ Donne _____

32. DESCRIVETE DETTAGLIATAMENTE LE DIVERSE ATTIVITÀ NELLE QUALI SONO STATI IMPEGNATI I VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE PER TALE PROGETTO

33. I VOLONTARI HANNO LAVORATO IN SEDI DIVERSE DA QUELLA DI PROGETTO?

34. I VOLONTARI HANNO LAVORATO CON MANIONI E OPERI DIVERSI DA QUELLI PREVISTI NEL PROGETTO?

35. I VOLONTARI HANNO PARTECIPATO AD EVENTI O ATTIVITÀ PROMOSSI DALL'ENTE?

36. SE I VOLONTARI HANNO PARTECIPATO A ALTRI EVENTI O ATTIVITÀ DELL'ENTE, SPECIFICARE QUALI.

37. PER OGNI VOLONTARIO, ESPRIMI IL GRADO DI CONFORMITÀ (SIMILARITÀ/IDENTICITÀ) TRA LE ATTIVITÀ EFFETTIVAMENTE SVOLTE E QUELLE PREVISTE DAL PROGETTO APPONENDO UN SEGNO NELLA CASELLA CORRISPONDENTE AL TUO GIUDIZIO

38. PER OGNI VOLONTARIO, ESPRIMI IL GRADO DI COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ SVOLTE SINO A PONENDO UN SEGNO NELLA CASELLA CORRISPONDENTE AL TUO GIUDIZIO

	Totamente coinvolto	Abbastanza coinvolto	Poco coinvolto	Non coinvolto
Volont.				
Volont.				
Volont.				
Volont.				

	Totamente conforme	Abbastanza conforme	Poco conforme	Non conforme
Volont.				
Volont.				
Volont.				
Volont.				

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

	Voci di spesa	Costo Complessivo
Per tutte le attività	Trasferimento volontari ad incontri sul servizio civile	200,00 euro
	Materiale promozionale del progetto e della recluta dei volontari (manifesti 70X100)	500,00 euro
	Utenze sopportate dall'ufficio per le attività di telecomunicazione svolte dai volontari al fine di diffondere le finalità progettuali e connessione internet per attività da svolgersi in ufficio; chiavetta connessione internet	200,00 euro
	Convenzione stipulanda con ente terzo per la progettazione, la programmazione, erogazione e supervisione delle attività formative (generale, specifica, primo soccorso). Rilascio attestati e certificazione competenze, consulenza nelle attività di monitoraggio e rendicontazione delle attività ex-ante e post progetto	5793,00 euro
	Ammortamento n. 2 pc e n. 2 stampanti con previsione di n.1 scrivania/volontario; 1 computer portatile	100,00 euro
	Nolo attrezzature audio-video per n. 1 convegno conclusivo di rendiconto alla cittadinanza	250,00 euro
	Per le attività ricreative	Nolo per attivazione centro ricreativo (Video proiettore, microfono, giochi da tavolo, tablet, libri, ...)
Affitto mezzi di trasporto per minori per escursioni e visite guidate sul territorio c/o eventi rilevanti per la loro vita sociale		1.000,00 euro
TOTALE		9043,00 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ente si avvarrà del contributo prezioso dei seguenti partners:

- Istituto Comprensivo Statale di Diso C.F. 92025260750
- Consorzio dell'Ambito di Poggiardo, - C.F. 03997130756
-

Gli operatori dei su menzionati partner saranno coinvolti nella gestione delle attività del progetto, inoltre organizzeranno degli incontri destinati ai volontari in servizio civile, avente come finalità la diffusione della cultura della valorizzazione della

risorsa minore, quale fonte di esperienza e di nuove competenze. Si può sensibilizzare alla solidarietà sociale in molti modi: gli operatori intendono informare i volontari sulle modalità di approccio alle problematiche del minore. Verranno organizzati n. 4 incontri per i volontari in servizio durante i quali interverranno:

- 1) i responsabili delle strutture, che illustreranno ai volontari le metodologie di approccio alle problematiche dei minori;
- 2) tutti saranno impegnati nelle attività di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

Al termine di ogni intervento si prevede un confronto-dibattito durante il quale i volontari potranno porre domande e manifestare dubbi ai relatori, che condurranno l'incontro in modalità circle time.

L'iniziativa così pensata risponde a diverse esigenze:

- a) educare i volontari alla partecipazione: seminari, convegni e manifestazioni rappresentano occasione di confronto e crescita personale;
- b) sensibilizzare il volontario alla solidarietà sociale.

I predetti enti non sono sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per tutte le attività	Materiale promozionale del progetto e della recluta dei volontari (manifesti 70X100)
	Computer portatile e chiavetta collegamento internet per collegamenti Skype
	N. 3 pc e n. 3 stampanti con previsione di n.1 scrivania/volontario
	Attrezzature audio-video per n. 1 convegno conclusivo di rendiconto alla cittadinanza
Per le attività ricreative	Attrezzatura per attivazione centro ricreativo (5 tavoli, 20 sedie, tablet, giochi da tavolo, libri, ...)
	Mezzi di trasporto per minori per escursioni e visite guidate sul territorio c/o eventi rilevanti per la loro vita sociale
Altra dotazione strumentale verrà fornita ai volontari, se richiesta in ragione di eventuali attività ricreative non previste.	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I destinatari acquisiranno le seguenti competenze in materia di assistenza con particolare riferimento all'intervento in condizioni di emergenza (elementi di pronto soccorso, patologia, farmacologia), di animazione della terza età (organizzazione del tempo libero).

Alla fine del percorso le predette competenze saranno certificate dall'ente terzo che rilascerà Sezione 3 del Libretto formativo del cittadino e seguito della partecipazione al progetto a all'attività formativa svolta con frequenza minima dell'80% delle ore. (Si produce in allegato copia dell'apposito accordo già perfezionato). Inoltre i Volontari riceveranno attestato di Corso di Primo Soccorso. Inoltre l'Unione, si impegnerà ad attestare il percorso svolto dai volontari durante l'anno di servizio civile, oltre alla certificazione delle competenze rilasciate dall'Ente Terzo .

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sala Convegni Castello di Andrano – Piazza Castello 1 – 73032 Andrano (LE)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà condotta in proprio, si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

La formazione generale verrà erogata in maniera congiunta con i volontari di diversi progetti e di diversi Enti che hanno le rispettive sedi in territori geograficamente limitrofi. Nella scelta del luogo di attuazione dell'attività formativa si è tenuto conto del criterio di vicinanza geografica della sede a tutti gli enti partecipanti, cercando di organizzare le classi in modo da trovare una sede di facile raggiungimento per tutti i volontari. La scelta della sede – realizzazione nella formazione, oltre a consentire ai volontari di conoscersi e solidarizzare, costituirà il primo piccolo ma importante passo verso la cooperazione ed il “fare sistema”, realizzando in tal modo una gioiosa condivisione degli alti valori del Servizio Civile Nazionale. La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 25).

L'articolazione dell'intervento formativo terrà conto di due fattori fondamentali:

- pre-requisiti caratteriali degli utenti;
- contenuti teorici del percorso formativo.

Da tale ipotesi di partenza si pianificherà una programmazione didattica strutturata in Moduli didattici, finalizzata all'acquisizione di competenze di base necessarie per compiere le attività richieste. Il programma d'insegnamento punterà alla polyvalenza metodologica, costituita da una riorganizzazione integrata dei contenuti teorici e

pratici. Fondamentale risulterà l'utilizzo della didattica audiovisiva in quanto consentirà il completamento del processo d'apprendimento attraverso una visione guidata e discussa di slide, video-cassette, etc.

In particolare, la modalità di attuazione scelta dovrà contrastare la "rigidità" del sistema formativo tradizionale, persistente in atteggiamenti selettivi e didatticamente inadatto ad una larga frazione di corsisti, proponendo interventi volti:

- a) alla personalizzazione degli apprendimenti,
- b) alla valorizzazione dell'esperienza del servizio civile per il rafforzamento della motivazione di base,
- c) allo sviluppo nei volontari delle capacità progettuali per ricercare e assegnare il proprio ruolo durante l'esperienza avviata.

Nominativo del formatore: dott. Vincenzo Lotito

Breve presentazione del profilo professionale e delle principali attività condotte nella propria carriera:

Consulente e formatore SALTO con 8 anni di esperienza nel campo della formazione, sui temi di: Youth Work, Conflict Management, Diritti Umani, riconoscimento delle Competenze Non Formale, Servizio Volontario Europeo.

Svolge attualmente consulenza di progettazione per conto dell'Associazione South Europe Youth Forum.

Ha svolto il ruolo di Delegato per il Servizio Civile della Regione Puglia durante il suo anno di volontariato. Attraverso le competenze acquisite, ha maturato una decennale esperienza nell'ambito della formazione professionale,

trattando la legislazione dei principali temi sociali inclusa la legislazione dei servizi sociali. Di particolare rilevanza è l'esperienza maturata nella selezione e nella formazione generale e specifica in molteplici progetti di servizio civile, molti dei quali relativi ad interventi di carattere sociale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale verrà condotta - nel rispetto delle nuove linee guida "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 – secondo le seguenti modalità di attuazione:

- per n.16 ore (pari a circa il 38%) con lezione frontale;
- per n. 26 ore (pari a circa il 62%) con dinamiche non formali

Non si farà ricorso alla modalità a distanza.

33) *Contenuti della formazione:*

Per far ciò, si prevede la predisposizione di:

- _ analisi di casi
- _ attività di gruppo

- _ discussione e confronto
- _ esercitazione pratica
- _ laboratorio comunicazione
- _ lezione frontale, letture, proiezione video, schede informative
- _ role-playing
- _ simulazione di interventi
- _ testimonianze
- _ visite di studio e documentative

Con riferimento alla modalità frontale, le lezioni verranno condotte facendo ricorso all'ausilio di presentazioni in power point, di dispense e di una lavagna a fogli mobili. Saranno contemplati momenti di riflessione e discussione aperta in merito alle tematiche affrontate. Verranno affrontate con questa modalità:

- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

I seguenti temi:

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 2 "La cittadinanza attiva"
- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- 3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"
- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Verranno affrontati con dinamiche non formali, tramite incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo di partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Propedeutico a tutti gli altri, questo modulo verrà affrontato facendo ricorso ai cosiddetti "giochi di conoscenza" e al brainstorming, attraverso i quali il formatore, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, procederà inoltre ad approfondire i concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., al fine di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Questo modulo, finalizzato a mettere in evidenza il legame storico e culturale tra il servizio civile nazionale e l'obiezione di coscienza, approfondirà la legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001. Esso verrà condotto facendo ricorso alla lezione frontale, supportata dall'ausilio di materiale

multimediale e prevedendo momenti di riflessione.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà in questo modulo il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile; si approfondiranno le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Verranno infine affrontati la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, evidenziando in particolare l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico, un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Quale “periodo di formazione civica”, la formazione generale si soffermerà sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, ponendo risalto alle funzioni e al ruolo degli organi costituzionali e ai loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Questa unità didattica è finalizzata a trasmettere al volontario la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”.

Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Evidenziando come la formazione che si andrà a porre in essere abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani, si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. Tra queste: la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Poiché una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo si prevedrà la partecipazione, durante le ore di formazione, di exvolontari

il cui contributo nei passati progetti è stato particolarmente incisivo, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento e per ricordare al contempo agli ex volontari che il loro contributo non è stato dimenticato.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

In questo modulo verrà affrontato il metodo del lavorare per progetti, un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali e che richiede un lavoro ad alta integrazione che va costruito e la cui qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Verrà affrontato in particolare il processo di costruzione ed integrazione del team, di cui i volontari saranno parte integrante. Verrà altresì approfondito il progetto nel suo insieme, la definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Poiché per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme, ivi comprese le diverse figure e i loro ruoli e poiché l'ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), verranno illustrate al volontario "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso

ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
Verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti, accompagnato da un momento di riflessione a approfondimento sui dubbi emersi.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Verranno presi in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. Si analizzeranno poi le dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Il gruppo verrà infine considerato come possibile causa di conflitti, nei quali è possibile riconoscere il momento iniziale (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Tutti i moduli presenti nel presente progetto formativo saranno trattati in maniera esauriente. La formazione verrà erogata per l'80% entro 180° giorno e per il restante 20% tra 210° e 270°giorno. Quest'ultima parte sarà finalizzata ad una rielaborazione del contenuto di alcuni moduli, in particolare Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta e La cittadinanza attiva.

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sala Convegni Castello di Andrano – Piazza Castello 1 – 73032 Andrano (LE)

36) Modalità di attuazione:

- **analisi di casi**

Possibilità di analizzare concretamente una situazione vera e trovarne la soluzione, oltre che affinare comunque le capacità di analisi del contesto e acquisire un metodo di lavoro; si analizzano situazioni e problemi complessi, come diagnosticare e intervenire in situazioni analoghe, sviluppando le capacità di analisi e decisione in situazioni complesse;

- **attività di gruppo**

Le attività di gruppo favoriscono la socializzazione, lo sviluppo di competenze relazionali, la capacità di interagire all'interno di contesti lavorativi; si prestano a sviluppare le qualità dinamiche negli studenti: all'interno del gruppo è necessario

ascoltarsi reciprocamente, avere una certa autonomia di lavoro, rielaborare le informazioni e decidere come comunicarle al resto della classe affinché vengano socializzate;

- **discussione e confronto**

La discussione tra il docente e gli allievi e quelle tra i membri del gruppo-classe sono un'esperienza utile perché questi ultimi possano assumere un ruolo più attivo, concorrere a determinare i contenuti da trattare e sviluppare le capacità di analisi, critica e proposta;

- **esercitazione pratica**

L'esercitazione pratica permette di applicare immediatamente e verificare, con l'aiuto del docente, quanto appreso in via teorica.

- **laboratorio comunicazione**

Per sviluppare e comprendere a fondo le proprie capacità comunicative è necessario attivare una apposita modalità formativa che permetta l'utilizzo di quegli strumenti (video, microfoni, ecc.) che consentono lo sviluppo della consapevolezza di sé e delle proprie modalità comunicative;

- **lezione frontale**

La lezione frontale è indispensabile alla trasmissione delle nozioni fondamentali del percorso formativo, ma non è più l'unica metodologia utilizzata, oggi integrata da altre metodologie "attive" che permettono di sperimentare quanto trasmesso in via teorica e di sviluppare competenze trasversali altrimenti impossibili da trasmettere;

- **role-playing**

Permette ai partecipanti di vivere, in ambiente sperimentale, situazioni sociali, organizzative, lavorative che essi si trovano o si troveranno a vivere nella realtà della quotidianità di vita; in generale, è un metodo che permette di prendere coscienza, attraverso le azioni reali del gioco, della complessità dei problemi e della necessità di acquisire nuove conoscenze per essere in grado di proporre soluzioni adeguate;

- **simulazione di interventi**

La simulazione permette, attraverso uno scenario preconstituito, l'impiego di tutti i presidi per "vivere" una esperienza particolare; in generale, permette di prendere coscienza della necessità di acquisire nuove conoscenze per essere in grado di proporre soluzioni adeguate;

- **testimonianze**

Permettono di confrontare le conoscenze e le esperienze acquisite in aula con quelle concrete di testimonial qualificati;

- **visite di studio e documentative**

Permette la visualizzazione e la conoscenza di contesti, strumenti, attività e ruoli diversi durante l'alternarsi dei vari momenti formativi.

Il materiale didattico, utile sussidio a supporto dei contenuti trattati in aula, sarà di volta in volta calibrato su quelle che sono le specificità dei componenti del gruppo di formazione; dal punto di vista tecnico sarà caratterizzato dai seguenti aspetti: essenzialità, pertinenza, congruità.

A cura dei vari docenti del corso verranno predisposte appositi materiali e dispense didattiche da consegnare ai frequentanti.

· Vincenzo Lotito – Andria 19/03/1984

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Conflict Management and Conflict Resolution
Esperto Educazione Non Formale
Consigliere Regionale del Servizio Civile 2013
Esperto Educazione Outdoor
Esperto Comunicazione sociale
Esperto Progettazione Sociale
Esperto Dialogo interculturale

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel corso delle attività progettuali, si cercherà di mediare tra metodologie tradizionali (frontali) ed innovative (non formali), quali quelle riportate nel quadro sottostante, nel rispetto delle modalità più consona al modulo affrontato da ciascun docente.

- Metodologie tradizionali (tecniche corrispondenti: Lezione, lettura, discussione, incident, caso, problemsolving, simulazione, role play, esercitazione, gioco, gruppo di studio, progettazione, autocaso, istruzione programmata).
- Metodologie riflessive (tecniche corrispondenti: Scoperta del proprio metodo di apprendimento, counselling, mentoring, tutoring, coaching, creatività).
- Metodologie finalizzate (tecniche corrispondenti: Learning community, autonomy laboratory, Action learning, Joint development activities, Apprendimento on the job).
- Metodologie outborder (tecniche corrispondenti: Outdoor training, Stage d'azione sociale, Benchmarking, Visite guidate).
- Metodologie metaformative (tecniche corrispondenti: Strutturazione di risorse formative, Competence leadership, Sistemi di competenza).
- Metodologie a mediazione tecnologica (tecniche corrispondenti: Autoformazione, Cooperative learning).

Metodologia didattica principe dell'intervento sarà in particolare quella del problem-finding-solving, che permette ai volontari l'acquisizione delle precompetenze e skills trasversali indispensabili per l'espletamento del ruolo professionale.

Non rientrerà nelle modalità di formazione l'affiancamento e l'accompagnamento, ritenendosi queste attività comprese nel ruolo dell'OLP.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto (8 ore).

(tale modulo verrà realizzato entro i primi 90 gg dall'avvio del progetto e in ogni caso prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza).

Mediante il presente modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni di cui al presente modulo. Finalità di questo intervento è informare il volontario delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di:

- rispettare costantemente le misure di prevenzione e sicurezza;
- applicarle successivamente in ogni altro luogo di lavoro.

PROGRAMMA DEL CORSO

LA FORMAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI

(Art.37 del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n.81 – Accordo Stato Regioni 21/12/2011)

Durata del corso 8 ore

LA FORMAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI

Introduzione al corso:

- Presentazione del corso
- Presentazione docente e partecipanti

Concetto di Rischio e Concetto di Danno:

- I concetti relativi alla percezione del rischio
- Il significato di pericolo, danno, probabilità e rischio
- Alcuni esempi di valutazione dei rischi
- La prevenzione, la protezione e la partecipazione

Concetto di Prevenzione e Protezione. L'organizzazione della prevenzione in Azienda

- I soggetti della sicurezza
- Le misure generali di tutela della salute e sicurezza
- La valutazione dei rischi
- La riunione periodica

I soggetti della Sicurezza. Diritti, Doveri e sanzioni per i vari soggetti Aziendali.

- Il ruolo e gli obblighi del Dirigente e del Preposto
- Che cosa deve fare e che cosa non deve fare il Lavoratore
- Il ruolo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Il ruolo del Medico competente
- Diritti, Doveri e sanzioni

I Lavoratori

- Le categorie di lavoratori
- Gli obblighi e le responsabilità dei lavoratori
- Le sanzioni a carico dei lavoratori
- Lavoratori autonomi e imprese familiari
- Il ruolo dei lavoratori nella gestione delle emergenze
- I diritti e i doveri dei lavoratori

Organi di Vigilanza, Controllo e Assistenza

- Gli organismi pubblici di vigilanza e controllo
- Il ruolo delle Aziende Sanitarie Locali
- Compiti e responsabilità degli ispettori
- Le violazioni gravi e la sospensione delle attività

- Le sanzioni per i soggetti della sicurezza

Verifica

- Test verifica Finale e dell'apprendimento
- Test di gradimento

ASPETTI METODOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

Riferimenti normativi

Questo corso, obbligatorio per tutti i lavoratori, si svolge in attuazione dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

Il corso riguarda tutto il personale dipendente delle aziende pubbliche e private di qualsiasi settore e classe di rischio (basso, medio, alto).

Finalità del corso

Il corso vuole fornire a tutti i lavoratori la formazione generale inerente la salute e sicurezza sul luogo di lavoro in applicazione della normativa europea e una maggior percezione del rischio nelle proprie attività lavorative.

Metodologia

Il percorso formativo è caratterizzato da una metodologia didattica fortemente interattiva e applicativa su casi ed esempi reali.

Verifiche e valutazione

Il corso si conclude con un test di verifica dell'apprendimento somministrato ad ogni partecipante. Al termine del corso un apposito questionario verrà proposto per la valutazione finale da parte dei partecipanti affinché possano esprimere un giudizio sui diversi aspetti del corso appena concluso.

Registro

E' stato predisposto un Registro delle presenze per ogni lezione del corso sul quale ogni partecipante apporrà la propria firma all'inizio e alla fine di ogni lezione.

Dispense

Ad ogni partecipante verrà consegnato un CD Rom, o dispensa cartacea, contenente documenti di utilizzo e di lettura utili a completare la formazione conseguita.

La Formazione Specifica sarà strutturata in moduli seminariali

A seguito della presenza di ciascun modulo/seminario di formazione specifica, i volontari riceveranno un attestato di partecipazione recante la stessa denominazione del seminario:

1. Area dei servizi sociali e di assistenza

Unità di competenza

- Orientarsi nel contesto sociale ed istituzionale, in relazione al supporto pedagogico essenziale

Capacità

- Sapersi orientare nel contesto sociale, culturale e ricreativo di appartenenza dell'utente e della famiglia, in relazione ai bisogni espressi;

Effettuare acquisti, disbrigo di pratiche burocratiche ed altre commissioni;

- Supportare l'assistito nell'accesso ai servizi.

Conoscenze

- Definizione dei concetti di bisogno (fisico, psichico e sociale), salute, malattia, disagio, dipendenza nelle attività della vita quotidiana;

I principali servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi del territorio e modalità di accesso a tali servizi;

- La normativa nazionale e regionale in materia di supporto sociale e culturale

2. Area della comunicazione e della relazione

Unità di competenza

Relazionarsi dinamicamente con l'assistito e con la famiglia assumendo atteggiamenti coerenti con i principi di etica professionale

Capacità

- Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto al destinatario (assistito, famiglia e figure di riferimento), al messaggio, allo scopo della comunicazione;
- Decodificare correttamente i messaggi verbali e non verbali, riconoscendone il contenuto comunicativo;
- Ascoltare e sapersi decentrare nella comunicazione;
- Riconoscere e valutare, nei diversi contesti, gli effetti delle strategie di comunicazione sia personali sia adottate dagli altri;
- Gestire la propria attività con riservatezza, rispettando i diritti e i bisogni fondamentali delle persone in situazione di malattia e di disagio fisico/psichico/sociale

Conoscenze

- La comunicazione come processo sociale;
- I bisogni di assistenza sociale e di relazione dell'utente e della famiglia all'interno dell'assistenza privata;
- Modalità di organizzazione della comunicazione in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche degli interlocutori/destinatari;
- La gestione delle emozioni, dello stress e la capacità di ascolto;
- Tecniche volte a rassicurare, confortare, ottenere la collaborazione, stimolare l'autostima;
- Aspetti etici connessi all'attività di assistenza.

41) Durata:

72

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per il monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale ci si conformerà a quanto disposto nelle Linee guida sulla formazione dei giovani in servizio civile nazionale - Decreto n°160 del 19 luglio 2013.

Il momento di verifica verrà condotto su due dimensioni:

- 1) la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite;
- 2) il giudizio dei volontari sulla qualità della formazione ricevuta. Questa seconda parte verrà gestita con questionari di valutazione (somministrati dal responsabile del monitoraggio) e affrontata nel gruppo di lavoro con discussione aperta. Le verifiche di apprendimento e la qualità della formazione.

Il piano di rilevazione relativo alla formazione sia generale che specifica si articolerà in due fasi:

- Al fine di valutare il grado di apprendimento e/o comprensione delle nozioni impartite, a conclusione di ciascuno dei moduli/seminari sopra indicati, ai volontari verrà chiesto di compilare un breve questionario, finalizzato alla verifica del grado di assimilazione dei concetti illustrati.

Esso sarà formulato in 10 domande a risposta chiusa (con tre/quattro alternative), a ciascuna delle quali verranno assegnati 2 punti. Il questionario verrà redatto e corretto dal formatore competente per il modulo e ridiscusso in aula, al fine di approfondire aspetti eventualmente risultati poco chiari. L'assegnazione della votazione non avrà finalità valutativa, ma costituirà un punto di partenza per valutare il livello medio di apprendimento della classe.

- Al fine di valutare il gradimento sulla qualità formativa sia generale che specifica, ai volontari verrà, inoltre, sottoposto un questionario conclusivo teso a rilevare la qualità dei docenti e delle modalità formative adottate.

I risultati medi di apprendimento e la qualità dei docenti e delle modalità formative adottate confluirà nel report di monitoraggio conclusivo (così come previsto da paragrafo 20) ove verranno indicati:

- punti di forza e di debolezza dell'attività formativa
- eventuali criticità emerse dai questionari e dal colloquio informale con il responsabile della valutazione e del monitoraggio.

**QUESTIONARIO CONCLUSIVO DI GRADIMENTO SULLA QUALITÀ
FORMATIVA**

QUESTIONARIO CONCLUSIVO DI GRADIMENTO SULLA QUALITA' FORMATIVA

ENTE _____	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO FORMAZIONE GENERALE/SPECIFICA – Modulo " _____ "	TITOLO PROGETTO _____
	Data: ____/____/____	

Per verificare la qualità del percorso formativo e, nello specifico, alla lezione cui ha partecipato ed allo scopo di verificarne la sua efficacia, anche rispetto alle sue aspettative ed esigenze personali, la invitiamo a compilare in tutte le sue sezioni il seguente questionario. Il Questionario viene redatto in forma anonima. Grazie.

1. Alcuni giudizi sintetici e riassuntivi relativi alla lezione	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
L'interesse personale è stato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli argomenti trattati sono praticamente applicabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La durata della lezione in base agli argomenti trattati è stata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vi è stata presenza di momenti di riflessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiarezza degli obiettivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenze e capacità di comunicazione dei docenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tempo dedicato dai docenti rispetto agli obiettivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Ritieni di aver raggiunto gli obiettivi prefissati ?	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
Le informazioni ricevute sono state	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La lezione ha contribuito ad avviare le basi per nuove riflessioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vi sono stati utili scambi di idee e contributi tra i partecipanti e docenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Per quanto riguarda gli aspetti logistici ed organizzativi	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
Qualità del materiale impiegato dai docenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Validità del materiale didattico consegnato ai partecipanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Qualità degli aspetti organizzativi e location del corso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Atmosfera instaurata nel corso e rapporti tra i partecipanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Giudizio sulla didattica	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
Concretezza nella trattazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiarezza ed efficacia dei docenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contenuti coerenti con gli obiettivi del corso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Possibilità di intervenire e dialogare con i docenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. La Sua valutazione del docente	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo
Ha coinvolto i partecipanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Chiarezza ed efficacia dell'intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gestione dell'aula da parte del docente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Materiale didattico utilizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quali argomenti dovrebbero essere ridotti e quali, invece, ampliati?				
Argomenti da ridurre	Argomenti da ampliare			
Segnalare, se a suo avviso, vi sono stati degli aspetti negativi del corso				
Suggerimenti per le successive edizioni del corso				
Giudizio complessivo sulla lezione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Data: 29/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente